Il C.C. del Partito Socialista approva la politica di Nenni

Il Congresso del Partito Socialista convocato per il mese di marzo - Blocco socialista e comunista nelle elezioni amministrative

Il Comitato Centrale del Partito Socialista ha ieri concluso i suoi lavori approvando con 25 voti favorevoli, 7 contrari e un astenuto, un ordine del giorno, presentato dal compagno Faralli, nel quale viene approvata la relazione politica del Segretario Generale del Partito al quale viene assicurato ogni appoggio «nello sforzo intrapreso per rafforzare la coesione del partito e potenziarne tutte le energie».

Per quanto riguarda le elezioni amministrative, l'ordine del giorno approvato dà mandato alla Direzione del Partito di promuovere — sul quadro dell'unità d'azione — gli opportuni accordi perchè comunisti e socialisti realizzino sul piano locale la loro unione e l'unione di tutte le forze democratiche.

Accordi preventivi sulla formazione delle giunte saranno presi nei comuni dove si voterà con la proporzionale, e verranno presentate liste comuni dove si voterà col sistema maggioritario.

E' stato inoltre stabilito di convocare il Congresso del Partito per il mese di marzo con il seguente ordine del giorno: «Problemi fondamentali dell'indirizzo del partito nella lotta per la democrazia, la pace e il socialismo, i concreti progetti che il partito intende sottoporre alla Costituente circa la forma, la struttura e il contenuto sociale della repubblica democratica, lo statuto del partito».

L'ordine del giorno prosegue invitando tutti i lavoratori a reagire contro i tentativi della destra di riprendere in mano il controllo del Governo e affermando che la salvezza del paese può solo venire dall'unione di tutte le forze popolari che hanno condotto assieme la lotta di liberazione e che assieme sono chiamate a fondare il nuovo stato democratico.

I giovani socialisti resteranno nel Fronte della Gioventù

L'Ufficio Stampa del Partito Socialista comunica:

La direzione del Partito, presa visione delle disposizioni e dei provvedimenti adottati dalla F.G.S., in ordine alla partecipazione dei giovani socialisti ad organismi di massa (F.D.G. - U.D.I., ecc.), riafferma che la linea costante del Partito in materia è nel senso della maggiore partecipazione a detti organismi e pertanto riconferma l'assoluta nullità di tutti i provvedimenti di qualsiasi natura emanati in senso contrario dalla Direzione della F.G.S. o dalle singole Federazioni Provinciali Giovanili. Considera come non avvenute le espulsioni di giovani socialisti deliberate per tale motivo.

La questione istituzionale al Consiglio della D.C.

Sono proseguiti ieri i lavori del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana. Il Consiglio ha dibattuto il problema del voto obbligatorio ed ha discusso le modalità tecniche e organizzative del Congresso Nazionale, che sarà tenuto a fine febbraio. La riunione è terminata a tarda sera senza che si addivenisse a nessuna conclusione, soprattutto per quanto riguarda il problema se il Congresso dovrà o no prendere posizione per quanto riguarda la questione istituzionale. Su questo punto doveva aver luogo una votazione che non è stata potuta tenere dato che gli oratori delle diverse tendenze non avevano tutti potuto parlare. Una decisione sarà presa nella giornata di oggi.

Oggi il Consiglio Nazionale approverà anche una mozione sull'unità sindacale, che verrà riaffermata.

DELINQUENZA SEPARATISTA IN SICILIA

Mille banditi assaltano la caserma dei carabinieri di Montelepre

PALERMO, 8 — Più di 1000 malfattori armati di bombe a mano e di mitra hanno assaltato la scorsa notte la caserma dei carabinieri di Montelepre. I militari, hanno risposto con efficacia al fuoco degli avversari e dopo più di un'ora di conflitto sono riusciti a neutralizzare l'aggressione.

I delinquenti si dileguavano allora su autocarri in direzione di Partinico e di Giardinello. Una colonna di carabinieri si è scontrata con la colonna dei banditi. Si è iniziata allora una violenta battaglia protrattasi fino alle prime luci dell'alba quando i malfattori hanno cercato scampo nella fuga. Non si conoscono finora le perdite inflitte dai carabinieri ai banditi mentre si apprende che fra i carabinieri sono da registrare sei feriti e un ufficiale leggermente ferito. I banditi operavano sotto la bandiera separatista giallo-rossa dell'E.V.I.S.

I rinforzi sopraggiunti obbligavano i banditi a ripiegare sulla collina Montedoro, sulla sommità della quale veniva issata la bandiera dei separatisti, bandiera che sventolò fino a mezzogiorno. I combattimenti sono proseguiti intensi fino al tardo pomeriggio, quando i carabinieri sono riusciti ad accerchiare da tre lati la collina, riuscendo anche ad impadronirsi dei posti di blocco e dei passaggi obbligati della zona, da Borghetto a Partinico.

L'azione non si è ancora esaurita; ma per la sopravvenuta oscurità si è trasformata da parte dei carabinieri in movimenti esplorativi.

TENTATIVI DI SFRUTTARE UN LEGITTIMO MALCONTENTO

Manifestini incitanti ad azioni inconsulte sequestrati a Napoli

NAPOLI, 8. — Ieri sera verso le ore 20 un ordigno esplosivo è stato lanciato in Piazza Dante, nei pressi della sede del Partito d'Azione. Fortunatamente non vi sono vittime.

Nelle prime ore della mattina di oggi, intanto, la questura ha operato il sequestro d'un grosso pacco di manifestini incitanti i reduci a dimostrazioni sconsiderate. Si tratta senza dubbio alcuno di una manovra provocatoria legata agli incidenti dello stesso tipo che negli ultimi giorni si stanno moltiplicando. Infatti alcuni disordini che vengono oggi segnalati da Altamura e Spezzano Albanese rivelano una forte somiglianza con quelli avvenuti l'altro ieri a Catanzaro. Vi sono evidentemente individui e gruppi i quali, eseguendo un piano prestabilito, vorrebbero sfruttare il legittimo stato di disagio in cui versano larghe masse di reduci e disoccupati per creare tumulti e conflitti con la forza pubblica per mantenere vivi focolai di disordini e per gettare il discredito e creare difficoltà alla democrazia nella sua opera di ricostruzione di un paese portato alla rovina dalla criminale politica fascista.

NOSTALGIE SIGNIFICATIVE...

L'on. Viola sogna un nuovo '19

MASSA, 8 — In un discorso tenuto a Fivizzano, suo paese natale, l'on. Viola ha affermato che i combattenti sono pronti oggi, come nel 1919, a difendere l'Italia dalla «violenza sovversiva»... (quale?). Tali espressioni suscitavano le proteste di molti dei presenti, tanto più che al socialista on. Ventavoli veniva negato dai sostenitori del Viola di parlare in contraddittorio. Il compagno Ventavoli riuscì, tuttavia, a ribattere il discorso del Viola, ma poco dopo scoppiava un piccolo tumulto, fatto cessare dall'intervento del sindaco.

L'on. Viola, come è noto, fu deputato fascista e rivesti gradi elevati nella milizia. Il foglio socialista di Massa e Carrara lo accusa anche di essere stato fra i promotori dell'incendio dell'«Avanti!».

Quindici neofascisti catturati con cifrari ed armi a Milano

MILANO, 8 — Dopo 4 mesi d'indagini gli agenti della Scuola Tecnica di Polizia sono riusciti a catturare 15 componenti, fra cui due donne, del gruppo neofascista «Calcagno», che operava agli ordini del famigerato frate Fulgenzio Blandino, arrestato tempo fa a Torino. Nella sede del gruppo, in viale Belisario 8, sono state trovate casse di esplosivi armi automatiche, cifrari, divise e distintivi fascisti, una lastra fotografica d'un ritratto dell'ex duce, un ciclostile e le minute d'una corrispondenza che si irradiava a Roma, Torino, Firenze, Brescia ed altre città. Nei fogli di propaganda il comunismo viene additato come nemico numero uno, Parri è definito il capo della massoneria, e i vari partiti del C.L.N. come traditori. L'organzzazione faceva parte di un cosiddetto «Fronte Nazionale», di cui le SAM rappresentano le unità di primo impiego.

Da tutto il mondo

De Gasperi riceve l'Ambasciatore inglese

ROMA, 8. — Sir Noel Charles, ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, è stato ieri ricevuto due volte dal Presidente del Consiglio, onorevole De Gasperi.

L'idrovia Locarno-Venezia

VERONA, 8. — In una riunione interprovinciale dei rappresentanti di Mantova, Verona, Trento e Brescia è stato nuovamente discusso il progetto di una idrovia da Locarno a Venezia, percorribile in ogni stagione da natanti di 600 tonnellate. Mantova sarà la sede del Comitato organizzatore.

Il Consiglio Nazionale dell'UDI

ROMA, 8. — Nei giorni 13 e 14 gennaio, alle ore 9, si riunirà in Roma, nella sede di via Giustiniani, il primo Consiglio Nazionale dell'Unione Donne Italiane.

Il Convegno agrario di Firenze

FIRENZE, 8. — Il 25 corrente si aprirà a Firenze il secondo convegno di studi agrari italo-americani, con la partecipazione dei ministri Gullo e Molè.

Ammutinamenti di detenuti

GENOVA, 8. — 600 detenuti si sono ammutinati ieri nelle carceri di Marassi, provocando l'intervento di notevoli forze di polizia, che ristabilivano l'ordine.

Luttuosa rapina in pieno giorno

BOLOGNA, 8. — Ieri mattina due individui vestiti da militari polacchi, verso le ore 11, rapinavano con armi alla mano una oreficeria in piazza Maggiore. Inseguito da un figlio del depredato, uno dei banditi sparava alcuni colpi di pistola, che ferivano gravemente un carabiniere. Entrambi gli autori della rapina sono stati catturati.

Nessun cambiamento nel governo bulgaro

SOFIA, 8. — Il Governo bulgaro ha diramato oggi un comunicato in cui è detto che le proposte formulate dai partiti di opposizione agrario e social-democratico come condizioni per entrare a far parte dell'attuale Governo sono «in flagrante contraddizione con le clausole dell'accordo di Mosca».

Si apprende inoltre che i Ministri bulgari, giunti ieri a Mosca, sono stati ricevuti da Stalin.

L'EAM contro la permanenza degli inglesi in Grecia

LONDRA, 8. — In una dichiarazione pubblicata oggi dall'EAM è detto che «una delle ragioni della attuale crisi politica in Grecia è che l'occupazione militare britannica tende a trasformare la vita politica ed economica del paese in quella di una colonia».

«La necessità della partenza delle truppe britanniche — aggiunge la dichiarazione — si fa ogni giorno più evidente».

La maggior parte dei problemi cinesi risolta

CHUNGKING, 8 — Dopo una riunione protrattasi per oltre tre ore, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Cina, Gen. George Marshall, il rappresentante del Governo di Chungking, Gen. Chang Chun, ed il rappresentante comunista, Generale Chou En Lai, hanno diramato una dichiarazione in cui si afferma che «la maggior parte dei problemi è stata risolta, ma restano ancora da discutere e definire questioni di dettaglio».

Domani avrà luogo un'altra riunione.

La guerra si estende a Sumatra

BATAVIA, 8. — Si apprende che violenti conflitti si sono accesi anche nell'isola di Sumatra. Mancano particolari ma la gravità di questa nuova insurrezione in Indonesia sarebbe indicata dal fatto che forze britanniche sono state inviate d'urgenza a Sumatra, di rinforzo a quelle che già presiedono l'isola.

Cronaca di Roma

La quadratura del circolo

Dunque Roma è stata suddivisa in 970 Sezioni, fra le quali deve essere distribuita la massa elettorale, montante, come apprendiamo a circa un milione. Oltre mille elettori saranno quindi assegnati a ciascuna sezione.

Calcolando che solo il 70 per cento degli iscritti nelle liste si presenti ad esercitare il diritto di voto, in ogni sezione dovrebbero quindi votare non meno di 700 elettori. Anche a voler prevedere molto restrittivamente, due soli minuti in media per ogni operazione di voto, ciò comporterà la bellezza di 1400 minuti, pari a circa 24 ore continue ed ininterrotte di attività del seggio elettorale. Se non andiamo errati, i due progetti di legge elettorale, politica e amministrativa, stabiliscono che le operazioni si aprano alle 8 del mattino e proseguano sino alle 11 di sera, durino cioè quindici ore, alla fine delle quali possiamo facilmente immaginarci in quali condizioni saranno il presidente e i componenti del seggio.

Come si fa a quadrare questo circolo?

Giriamo il quesito alle competenti autorità governative e comunali. Non si potrebbe provvedere a raddoppiare il numero dei seggi elettorali, così da consentire la possibilità di voto almeno a coloro che vorranno effettivamente esercitarlo.

CHI SONO I VERI RESPONSABILI?

Arrestato, tale Gribaldi afferma di aver lanciato la bomba contro il P.C.I.

La polizia avrebbe trovato l'esecutore ma i mandanti restano sconosciuti

L'Ufficio Politico della Questura di Roma ha comunicato ieri di aver tratto in arresto l'esecutore materiale dell'attentato contro la direzione del P.C.I.

Il dott. Bottino, capo dell'U.P., ha così raccontato le circostanze attraverso le quali sarebbe stato possibile identificare l'attentatore.

Alcuni giorni fa fu riferito al dottor Bottino che in un ufficio postale in Corso Vittorio era stato visto un individuo il quale dopo aver pronunciato oscure minacce all'indirizzo del Partito Comunista, aveva spedito una lettera raccomandata al Movimento comunista d'Italia. La ricevuta della raccomandata era stata dimenticata nell'ufficio postale; raccolta da un impiegato era finita nelle mani di un agente che l'aveva consegnata all'ufficio politico. Sulla ricevuta c'era un nome: Giovanni Gribaldi.

Bottino cercò questo nome negli schedari della polizia e ce lo trovò. Giovanni Gribaldi era stato condannato nel 1939 a cinque anni di confino per aver scritto a Mussolini una lettera di improperi. Aveva scontato tre anni in un paese della Calabria; nel '42 (ventennale del fascismo) era stato amnistiato.

Bottino richiese al Movimento comunista la lettera del Gribaldi. In essa costui dichiarava di essersi iscritto al P.C.I. a Napoli secondo un «vecchio sogno» e di aver poi stracciato la tessera perchè «i comunisti di oggi non sono veri comunisti». Il suo risentimento verso il Partito Comunista si concretava nel proposito di vendicarsi «attentando alla vita di Togliatti».

In base a questi elementi il capo dell'Ufficio politico avrebbe iniziato le indagini per rintracciare il Gribaldi.

Nel frattempo sarebbe accaduto il fatto nuovo: il Gribaldi si recò al Comitato pro vittime politiche per chiedere i mezzi onde raggiungere Napoli dicendo che «non si sentiva sicuro a Roma, che voleva andarsene perchè sapeva troppe cose sull'attentato al P.C.I.». Una persona presente alla scena avvertì la polizia. Agenti del Commissariato Campitelli fermarono il Gribaldi e lo consegnarono all'Ufficio politico.

Bottino subito interrogò il Gribaldi, questi confessò di aver eseguito l'attentato contro la Direzione del Partito Comunista, e dichiarò di aver agito per conto di terze persone.

In che modo l'attentatore avrebbe conosciuto i suoi mandanti? Nei giardini del Quirinale — così egli avrebbe raccontato — dove viveva in una baracca, messagli a disposizione dal giardiniere Chino Zonetti.

Due distinti signori lo avrebbero avvicinato (verso la fine di novembre) e avrebbero cominciato a discorrere con lui. Il Gribaldi parlò loro della propria indigenza, delle proprie sciagure: confinato dal '39 al '42, soldato in Croazia, tornato a Napoli, suo paese nativo dopo l'8 settembre, rimasto senza lavoro e senza soldi, iscrittosi al P.C.I. e poi allontanatosi perchè «i compagni non lo aiutavano».

I due signori si offersero di aiutarlo, gli diedero denari e tornarono altre volte a parlare con lui.

Poichè egli continuava a manifestare il proprio risentimento contro il Partito comunista i due «signori» gli avrebbero proposto di vendicarsi, compiendo un attentato contro la Direzione facendo esplodere «una piccola bomba lacrimogena, che non avrebbe fatto male a nessuno, ma solo spaventato i dirigenti comunisti».

L'attentato sarebbe stato concretato la sera del 24 dicembre: i due messeri si incontrarono con il Gribaldi, lo presero a bordo di un'automobile e lo condussero nei pressi della direzione del P.C.I. Uno dei due «diede la carica» all'ordigno, lo involse in un pezzo di carta e lo consegnò all'attentatore. Il Gribaldi entrò nel palazzo dove hanno sede gli uffici della Direzione, ma «non ebbe il coraggio» di penetrare nei locali.

Si limitò dunque a deporre l'ordigno sotto la finestra di un pianerottolo e se ne andò. Apprese la notizia dell'esplosione dai giornali. Ad un appuntamento fissato per il giorno successivo all'attentato, i due «signori» non si sarebbero fatti più vedere.

Resta da vedere che cosa ci sia di vero in tutta questa storia. Che ci siano nel nostro paese, dopo tante rovine e tante sofferenze, degli squilibrati o dei provocatori che si insinuano o passano in un partito politico, niente di strano. Noi controlleremo del resto i dati relativi al caso in parola, per quanto essi potranno essere controllati. Rimane il fatto che, pazzo o provocatore, il Gribaldi è stato utilizzato per un preciso attentato reazionario da mandanti che restano sconosciuti. «Due signori» si dice. Chi sono questi due «signori»?

A trovare costoro dovrebbero rivolgersi gli sforzi investigativi della polizia romana. E così non dubitiamo che sia: a meno che, beninteso, non ci siano invece delle ragioni per rivelare soltanto alcuni aspetti della faccenda e della personalità del Gribaldi e per tenerne in ombra, invece, gli elementi che a noi sembrano essenziali.

Dimostrazione di reduci dinanzi al Viminale

Ieri mattina alcune centinaia di reduci e disoccupati si sono recati in corteo al Viminale per sollecitare dal Governo provvedimenti urgenti che allievino le loro difficili condizioni. Una commissione è stata ricevuta dal Ministro degli Interni Romita, il quale ha dato assicurazioni che il Genio Civile assorbirà al più presto i disoccupati. I manifestanti provenivano dall'Ufficio del Lavoro di via Capo d'Africa.

Sempre nella stessa mattinata alle 10,30 circa, un centinaio di ragazzi dai 15 ai 20 anni tentavano un assalto contro i «borsari neri» della Stazione Termini, nel pieno esercizio delle loro funzioni. I mercanti si difendevano tenacemente, riuscendo ad evitare che le preziose bancarelle subissero danni rilevanti.

Maggiori successi arridevano ai giovinotti nelle successive incursioni effettuate contro i mercatini di piazza Vittorio e via Principe Eugenio, dove pagnottelle e borsellini sparivano rapidamente. Ma anche qui la reazione compatta dei «borsari» non tardava a manifestarsi ed una decina degli assaltatori venivano picchiati.

La «Celere» che sopraggiungeva dopo qualche tempo, si dava alla caccia degli assalitori. Un giornale del pomeriggio ha informato dei fatti la città, annunciando che per fortuna il «furore di popolo» non aveva dato luogo a feriti gravi.

Una bomba esplode in Piazza Ledro

Verso le 20,15 di ieri tre individui sono arrivati a bordo di una motocicletta in piazza Ledro, all'angolo di via Bisagno.

Uno di essi si è messo da parte, in atteggiamento da «palo», gli altri due hanno armeggiato un po' sotto il grande terrapieno che sta in quel punto di piazza Ledro.

Un bambino che si è avvicinato è stato cacciato via bruscamente. Pochi minuti dopo i tre si sono allontanati e una forte esplosione ha lanciato in aria sassi e terra, mandando in pezzi i vetri del fabbricato prospiciente.

Si ignorano le ragioni del misterioso episodio. Qualcuno ha affacciato una ipotesi. Davanti al punto in cui è esplosa la bomba c'è il negozio del compagno Giovanni Gaffi. Si tratta dunque di un «dispetto» fatto al compagno perchè comunista?

Oppure, più semplicemente, qualcuno si è voluto sbarazzare di una quantità di esplosivo, facendolo esplodere per distruggerlo?

All'Università

Il compagno prof. Ambrogio Donini riprende stamane, dopo 18 anni di esilio, i suoi corsi pareggiati di «Storia del Cristianesimo» all'Università di Roma. Il compagno Donini fu costretto a interrompere le lezioni nel 1928 per la sua partecipazione attiva alla lotta antifascista. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e venerdì, dalle 9,30 alle 11 del mattino, nell'Aula II della Facoltà di Lettere e filosofia.

Offerte di lavoro

All'Ufficio di Collocamento, Viale Aventino, già Viale Africa, n. 26, sono pervenute le sottoindicate richieste di lavoro.

N. 6 dattilografi o dattilografe (veloci perfetta conoscenza inglese); N. 1 bambinaia; N. 1 donna tuttofare; N. 4 dattilografe (veloci, perfetta conoscenza inglese); N. 1 interprete traduttore (donna o uomo); N. 1 stenodattilografa in inglese; N. 1 tappezziere; N. 1 interprete segretaria; N. 2 bottai; N. 1 conducente caldaie a vapore; N. 1 fabbro; N. 1 magliarista.

Un dibattito sull'agricoltura al Centro di studi economici

Il Centro Romano di studi economici terrà giovedì 10 gennaio nel «Parlamentino» al Ministero dell'Agricoltura, via XX Settembre, un pubblico dibattito sul tema: «Lo sviluppo della produzione agricola nella provincia di Roma in base alle leggi Gullo».

AL PROCESSO TIRONE

Intermezzo a porte chiuse tra indovini e chiromanti

Ad oggi la deposizione del Cerretani?

Il barone Nello Belli è il primo teste della giornata. Riguardo alle telefonate che il Conte Cerretani effettuò da Sarteano, dirette a casa Belli, il barone dichiara che due furono le chiamate nelle prime ore serali del 21 giugno. Dette telefonate avevano lo scopo di ottenere conferma della morte di Mariella Laffi. Il conte Cerretani telefonò ancora nella mattinata del 23 per avere la risposta definitiva e giustificò tale ritardo con un guasto della linea.

Il teste si sofferma quindi sui rapporti Laffi-Cerretani, rapporti che, negli ultimi tempi, non avevano più carattere di intimità in seguito ad un'operazione subita dalla signora.

A domanda del Presidente il barone dichiara, quantunque la sua amicizia col Cerretani risalga a vari anni, che gli sono sconosciuti i motivi della attuale detenzione del conte.

Apprendiamo in proposito che il Cerretani, dietro autorizzazione del Comando Alleato, deporrà in udienza; forse domani stesso, mercoledì.

Il corso sonnolento dell'udienza viene ora relativamente movimentato da un'altra domanda del Presidente, tendente a chiarire i rapporti intercorsi tra il teste, il Fantasia e la Laffi.

Il barone afferma di aver presentato casualmente la Laffi al Fantasia, ma lo imputato lo interrompe accusandolo di mendacio. E' l'eterno Fantasia che vuol restare l'«idolo» del pubblico, così quel che costi. Ristabilitasi la calma, l'imputato sostiene di aver avuto vari rapporti di affari col barone e di aver conosciuto la Laffi in sua compagnia al «Caffè Greco» *non casualmente*, tanto vero che dopo alcuni giorni egli tenne a pranzo, in casa sua, e il Belli e la Laffi.

Subito dopo sale sulla pedana il dott. Sorrentino, capo della scuola di polizia *scientifica*: è un uomo alto, magro, sulla cinquantina, meridionale. Il dott. Sorrentino parla delle impronte rilevate sul luogo del delitto: è stata riconosciuta, impressa su di un bicchiere, solo quella del pollice destro di Piacente.

Il Presidente legge l'esame redatto a suo tempo dalla Polizia. Apprendiamo in tal modo che in seguito a taluni rilievi furono avanzati allora seri sospetti anche su un eventuale rapporto sessuale tra la vittima e l'assassino.

La restante parte dell'interrogatorio viene occupata dalla descrizione della posizione del cadavere e delle macchie di sangue trovate qua e là per l'appartamento. Il dott. Sorrentino non sa dare ragguagli riguardo alla mancanza di impronte sulla sedia, su cui sedette la Laffi durante la esecuzione musicale: com'è noto, la sedia fu più tardi trovata a cinque metri dal pianoforte, e non si sa chi l'abbia spostata.

Giovanni Cioppa, il terzo testimone della giornata, tiene a dichiarare inizialmente di essere stato affetto da trombosi cerebrale. La sua breve deposizione s'impernia sul fatto che, verso la fine di giugno, uno sconosciuto lo pregò di dirimere una vertenza tra il Colisi Rossi da una parte e V. Terracini dell'OVRA e Capuano dall'altro. La «vertenza» consisterebbe in un ricatto politico perpetrato dal Rossi ai danni degli altri due.

A questo punto entriamo nel mondo dei sogni: sono di scena una chiromante e un indovino «psicologo». La signora Venturina Simili, ebbe occasione di «leggere il destino» a Fantasia, alla Laffi, alla Rossi e forse anche al Tirone. Diciamo forse anche perchè, mentre in un primo tempo la chiromante riconobbe in un ufficiale in divisa alleata, non molto alto, biondo, dal colorito roseo Luigi Tirone, in seguito lo smentì categoricamente. Di un certo interesse può essere la consultazione chiestale dalla Laffi. Essa infatti dichiarò alla chiromante che amava un ufficiale alleato e voleva sapere se si sarebbe sposata con lui. La Simili, però, «non vide» alcun matrimonio.

Segue lo «psicologo» Giacomo Pompei, che dichiara *senza preamboli*: «Fantasia era un gran delinquente fin da cinque anni fa ed io non tardai a presagirgli che sarebbe finito in galera».

Ed ecco l'intermezzo a porte chiuse. Lo «psicologo» vuol serbare il «segreto professionale» in merito ad una consultazione avuta con la Colisi Rossi ed il Presidente è costretto a sgombrare l'aula.

Se i nostri lettori permettono una profezia anche a noi, giureremmo che l'intermezzo a porte chiuse ha avuto a che fare con la dibattuta questione dei rapporti intercorsi tra il Fantasia e la Colisi. Se è così, si trattava proprio di un «segreto» professionale?

Far presto

Prosegue intenso il lavoro per il trasferimento in provincia di Modena, durante il periodo invernale, di 3500 bambini romani.

In tutta la città si sta sviluppando la generosa gara delle offerte. Il Comitato Assistenza Reduci ha versato al Comitato organizzatore 10.000 lire. L'Opera Maternità ed Infanzia ha messo a disposizione 16 ambulatori per le visite mediche. La Sezione Comunista del rione Colonna si è impegnata a procurare gli indumenti necessari per i 20 bambini del quartiere, che già hanno fatto domanda, e per altri 10 del rione Ponte.

Si tratta però di accelerare i tempi: i termini fissati per la partenza sono vicini. Tutte le famiglie interessate devono affrettarsi a far pervenire le domande alle sedi rionali del C.L.N., dell'U.D.I., del P.C.I. e delle altre organizzazioni aderenti.

300 grammi di sale

La razione di sale per il corrente mese di gennaio è fissata in grammi trecento a persona. I consumatori possono prelevare tale razione presso le rivendite dove sono prenotati.

ARTE E SPETTACOLI

Musiche di Schumann al Teatro del Popolo

Domani 10 gennaio, alle ore 18.15 precise, in via della Scrofa 70, avrà luogo la 9. lezione concerto per operai e studenti, organizzata dal Teatro del Popolo. Vieri Tosatti parlerà su Schumann. Eseguiranno musiche di Schumann la cantante Eugenia Zareska, i pianisti Maria Casciane e Giorgio Favaretto, e il violinista Franco Tamponi. Ingresso 20 lire.

La "prima,, del "Sansone,,

Domani 10 gennaio alle ore 18 (6 recita in abbonamento feriale) avrà luogo l'attesa prima rappresentazione straordinaria del «Sansone e Dalila» di Saint-Saens diretta dal maestro Victor de Sabata e interpretata da: Ebe Stignani, Francesco Battaglia, Armando Dadò, Giulio Neri, Vittorio Tatozzi, Nino Mazziotti, Paolo Caroli e Filiberto Picozzi. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

TEATRI

OPERA: domani, ore 18: «Sansone e Dalila» di Saint-Saens.
ADRIANO: riposo.
ARTI: comp. Morelli-Stoppa, ore 16 e 19: «Spirito allegro» di N. Coward.
DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI: domenica 6 gennaio alle ore 10.30, due spettacoli: «Omettino e il Mago Bum» al Brancaccio e «Biancaneve e Rosardente» al Cola di Rienzo.
ELISEO: comp. Teatro di Eduardo, ore 15.30 e 19: «Napoli milionaria» (di Eduardo). Ultime due repliche.
LA SCENA: comp. ATIM, sabato ore 17.30. «Spirito allegro» di N. Coward.
QUATTRO FONTANE: comp. Totò, ore 15 e 19: «Eravamo sette sorelle».
QUIRINO: riposo. Dal 15: De Sica, Vivi Gioi, Besozzi in «Il matrimonio di Figaro».
SALA UMBERTO: dalle 16, comp. Fineschi, C. Fiamma, L. Billi: «Seduzione».
VALLE: comp. Osiris-Dapporto, ore 17.30: «Che succede a Capo Cabana» (rivista di Bracchi-Dansi).

VARIETA'

FOLLIE: comp. riv. Cino Mucci: sullo schermo: «No, no Nanette».
MANZONI: dalle ore 16, comp. riviste Lucianella Ritas: sullo schermo: «Cuore senza casa».
REALE: Tre Bonos: sullo schermo: «Sangue viennese».

CINEMA

Acquario: Addio amore.
Altieri: La donna è mobile.
Ambasciatori: Follia.
Appio: La bandera.
Aquila: Colpi di timone.
Arenula: Michele Strogoff.
Astra: La pattuglia dei senza paura.
Attualità: I demoni del male.
Augustus: L'innocente Casimiro.
Ausonia: La maestra si diverte.
Barberini: Tua per sempre.
Brancaccio: I lancieri del Bengala.
Capranica: Gente allegra.
Centrale: Roma città aperta.
Clodio: Roma città aperta.
Cola di Rienzo: Follia.
Colonna: La vita ricomincia.
Colosseo: Un colpo di pistola.
Corso: La taverna dei 7 peccati.
Cristallo: Spavalderia.
Centrale: La vita ricomincia.
Delle Vittorie: Ragazze nell'artiglio.
Delle Terrazze: Traguardo.
Excelsior: Ventesimo dora.
Fenice: Accusatore segreto e comp. Lucianella Ritas.
Flaminio: Pazza di gioia.
Galleria: La mano del diavolo.
Giulio Cesare: Lettere al sottotenente.
Gloria: La rivincita di Montecristo.
Imperiale: Gente allegra.
Induno: Scrivimi fermo posta.
Iris: Sempre più difficile.
Italia: Pietro il Grande.
Jovinelli: La vita è bella e comp. Thomas Detelli.
Massimo: Manovre d'amore.
Mazzini: Abramo Lincoln.
Modernissimo: sala A: Il sosia innamorato; sala B: I pionieri della costa d'oro.
Moderno: La taverna dei 7 peccati.
Nomentano: Tramonto di sangue.
Nuovo: Avventura al Grand Hotel.
Odescalchi: Caino e Adele.
Olimpia: Caino e Adele.
Orfeo: La signora delle camelie.
Ottaviano: L'uomo che amo.
Palazzo: Due cuori fra le belve e comp. Aurelio-Pina Vanni.
Palestrina: Come ieri Maddalena.
Parioli: Quella certa età.
Planetario: Adorazione.
Politeama Margherita: Il museo degli scandali.
Principe: Una storia d'amore e comp. riviste.
Quirinale: Tu sei la luce.
Quirinetta: ore 10.45, 16.30, 18.45, 21: «Non ho ucciso».
Regina: Il cerchio rosso.
Rex: Il grande nemico.
Rosa: Imputato alzatevi.
Sala Laurentina: C'è un fantasma nel castello.
Salario: Tarzan l'indomabile.
Salerno: Voglio vivere con Letizia.
Savoia: La mia via.
Splendore: Tua per sempre.
Trianon (via Muzio Scevola): imminente apertura.
Trieste: La sfinge.
Tuscolo: Arcobaleno.
Volturno: Hollywood Hotel.
XXI Aprile: L'ombra che cammina.

Teatro e Pittura

"Esuli,, di James Joyce

Malgrado la critica letteraria che si è a lungo esercitata su James Joyce abbia tenuto a trascurare questa sua unica opera di teatro, «Esuli» è tuttavia legato più di quanto non sembri a tutta la precedente produzione joyciana della quale anzi costituisce la conclusione, se così può dirsi, poetica e filosofica, aprendo la via alla rappresentazione fantastica dell'«Ulisse», e all'elaborazione linguistica sempre più astrusa delle «Veglie di Finnegan». Il problema del peccato, caratteristico dell'arte moderna, è quello della formazione della personalità in genere (e particolarmente di quella dell'artista) sono già presenti in Dedalus, soltanto mentre queste si chiudeva con una dichiarazione accorata di anarchismo spirituale (quando in questo paese e nata l'anima di un uomo le vengono gettate reti per impedirle di fuggire; tu mi parli di nazionalità, di lingua, di religione, io cerco di fuggire da tutte queste reti...), «Esuli» è proprio il dramma di chi ha sfidato la funesta via dell'arbitrio, di chi ha cercato questa libertà «ad ogni costo», oltre le leggi che regolano la vita delle creature umane.

Riccardo fuggito dalla patria per l'incomprensione dei suoi concittadini scandalizzati per avere egli sposato un'attrice, Berta, vi torna dopo nove anni di esilio passati in Italia. In quegli anni tutte le sue cure sono state assorbite dalle preoccupazioni di rendere la moglie, che aveva strappato all'amore del suo amico Roberto, una creatura di meravigliosa innocenza, di fedeltà e di purezza, imprimendovi, da artista, il suggello della sua personalità. Tuttavia il risultato non è stato raggiunto: egli ha tentato di stabilire un rapporto di sincerità e di libertà ed invece la tirannide ha pesato sulla donna: la statua perfettamente modellata ha ripetuto nella forma l'indifferenza specifica della sua natura borghese.

Al ritorno avviene la crisi: Roberto rivede Berta e tenta di farne la sua amante. Il marito, ancora ossessionato dall'idea di cadere schiavo dei vincoli morali e sociali, le consente di lasciarsi corteggiare, anzi per sottoporla alla prova, per sapere fino a qual punto è amata da lei oltre il legame matrimoniale, giunge fino a lasciarla libera di concedersi a lui. Ma Berta, provocata e abbandonata, fallisce la prova: tenterà poi con pietosa menzogna di restituirsi all'intelligenza che l'ha plasmata. Ma ormai il dubbio si è insinuato nel cuore dell'uomo, la colpa finale ricade sul protagonista.

Un lavoro simile necessitava, per essere rappresentato, di attori capaci di dare alla freddezza clinica ed intellettualistica del testo un calore e una personalità più umani di quanto era nelle possibilità di coloro che l'hanno recitato. Bisogna però riconoscere a Cesare Meano che ha amorosamente curato la regia, lo sforzo di legare la psicologia del pubblico a quella dell'autore mediante un'interpretazione sommessa, intimistica, che se non è la più propizia a collocare nel suo clima l'allucinata e dialettica voce del poeta, era la più vicina ad attori come la Giustiniani, la Michi, il Marcacci ed il Silveri. Il pubblico fu cordiale ed attento ed applaudì affettuosamente soprattutto la grazia ingenua e sicura del piccolo Ranzisi.

L. L.

Omiccioli alla "Prora,,

I ventitre quadri che Omiccioli espone alla Galleria «La Prora», rappresentano un avvenimento d'arte. Ritengo, infatti, che nel muto dialogo che si svolge attualmente fra la nuova pittura che sta sorgendo e quella vecchia attardata su antiche posizioni, la voce dell'ex operaio di via Margutta, Giovanni Omiccioli sia una delle più pure e delle più genuine.

Forse più compiutamente e forse prima di tutti, in Omiccioli il discorso pittorico si è fatto umano, logico, pacato. Nella sua pittura è scomparso sia il prezioso che lo smaltato di appena qualche anno fa. Ad un gioco astratto (per esempio, i cosidetti paesaggi bombardati, dalla impostazione cubisteggiante) è subentrato un interesse concreto, articolato in fatti poetici.

Si può ben dire che questi sono, oggi, i termini stessi dell'arte italiana più viva. Da un lato vediamo persistere il gioco raffinatissimo e crudele del «gusto», e dall'altro abbiamo umanità, moralità e calore.

Giovanni Omiccioli si trova su questa seconda sponda. In lui non vi è nulla di meccanico, di calcolato, di velato o di compiacente: tutto è autentico come un discorso sincero. Se per caso Omiccioli riesce, in avvenire, a sviluppare in se stesso il coraggio per una posta pittorica più evidente e ricca, noi potremo contare in Italia su un grande paesista.

La tenerezza, l'intimità, l'aura poetica (ed esse si misurano dal fatto che, oserei dire, si vorrebbe vivere in taluni di questi paesaggi), che Omiccioli riesce a realizzare nelle sue opere più ispirate, rappresentano conquiste sicure della nuova pittura italiana. Ora tali conquiste sono raggiunte non a prezzo di elementarismi o infantilismi, cioè mediante una capitolazione di fronte alla natura e di fronte alla propria sincerità (che, dopo Cézanne, hanno rappresentato la scorciatoia per realizzare, anche quando non c'era, un clima di poesia), bensì attraverso un contenuto effettivamente poetico.

Ritengo che tale è il significato della pittura di Omiccioli. Il quale significato può essere fin d'ora valutato non astrattamente o genericamente come corrente o indirizzo, bensì concretamente, quadro per quadro, come realizzazione artistica compiuta. È realizzata, s'intende, nei limiti che lo stesso Omiccioli possiede in se, ma che probabilmente, per il suo svolgimento d'artista, saprà, col lavoro, allargare e portare più avanti.

Guglielmo Peirce

"Questi fantasmi,, di Eduardo

Fantasmi, checchè se ne pensasse dalla poco invitante didascalia («apparizioni raccapriccianti in tre atti») qui non ce n'è, ma creature corpose e vive che conversano più o meno eccitate, le quali solo all'eccitata fantasia di Pasquale Lojacono, motore passivo della nuova vicenda di Eduardo, appaiono benefiche materializzazioni dell'aldilà.

Benefiche in quanto accrescono opportunamente le grosse finanze della «vittima», che accetta con perdonabile remissione questi taumaturgici introiti, ignorandone la losca provenienza, dalle ben reali e fornite tasche dell'amante della moglie.

La commedia, sull'esile ma sempre redditizio filo dell'equivoco, presenta la consueta galleria di tipi (o «anime», come risulta dalle didascalie) del teatro dell'ipprano ma — e qui sta il pregio di questa, tra le migliori del loro repertorio e di questa stagione — ben più approfonditi.

La consueta antologia macchiettistica partenopea si è evoluta in una ricerca di caratteri che esulano dalle strettoie dialettali: esaso dal la maschera Eduardo tenta il personaggio (l'amante, il cognato, la moglie dell'amante, taciti, ansiosi, eccitati, paradossali, sono senz'altro «personaggi», specie nell'eccessivo eccellente «concertato» finale del II atto, e nell'apparizione di tutta la pirandelliana schiera dei creduti fantasmi). Il vero fantasma è proprio Pasquale che ai fantasmi ci crede, e quell'amaro che ci lascia in bocca l'epilogo sospeso ed elusivo, è forse il nostro rimpianto di non saper più credere.

Recitata con la consueta bravura ed omogeneità, specie da Eduardo, Titina, Carloni e Ragucci la commedia ha avuto ottime accoglienze, specie al secondo atto, applauditissimo.

Vice

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 9

I comitati di cellula, i comitati elettorali di cellula e i comitati per la diffusione della stampa della sez. Trionfale: ore 19.30, in sezione.

Tutti gli attivisti per il lavoro in provincia alle ore 17 in Federazione per la lezione sui problemi agrari.

Stabilimenti militari dipendenti del Ministero della Guerra: Tutti i segretari di cellula alle ore 17 in Federazione.

GIOVEDI' 10

Tutti i compagni delegati nei CLNR alle ore 17 in Federazione.

LA RADIO

M. 309,92 — Ore 11, Ritmi, canzoni e melodie — 12: Sulla via del ritorno — 12,30: Radio Naja — 13,15: Orchestra diretta dal m. Gino Campese — 14,15: Silvio D'Amico: Cronache del teatro — 14,45: La donna nel mondo — 15, Varietà musicale — 17,30: Ai vostri ordini — 18,10: Musica leggera — 18,30: Capitan Matamoro — 19: «Caleidoscopio» — 19,15: Lezione di francese — 19,30. La voce dei lavoratori — 19,45: Musica varia — 20,10: Commento di Umberto Calosso — 20,15: Attualità — 20,30: La voce di Londra — 21: Piero Ilardi: «Vetro e metalli» — 21,10: «E' la reclame! E' la reclame! E' la reclame!», radiorecensione di Castaldo-Cernia e Morcia-Spalice. Orchestra diretta dal m. Gino Campese, regia di Angelo Bizzarri — 22: «Poesie d'ogni tempo».

M. 420,8 — Ore 13,05: Complesso Valci — 13,45: Comici italiani — 14,15: Orchestra radio Bari diretta dal m. Carlo Vitale — 18: Trasmissione d'opera da un teatro. Negli intervalli: 1) Giovanni Schepis: «La radio al servizio del sesto senso». 2) L'Italia risorge». Notiziario — 21,10: Conversazione a cura del Partito S.I.U.P. — 21,20: Concerto del violinista Vittorio Emanuele — 20,50: Giovanni Gigliozzi: «La bottega dell'antiquario» — 22: «Salotto '800», nostalgia del secolo scorso di G. Gigliozzi, G. Mitolighari e L. Rossi.

Lutto

E' morto ieri il compagno Sante Romani padre di quattro compagni. I compagni che volessero intervenire ai funerali sono convocati per le ore 14 alle sezione Trionfale.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

VELIO SPANO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre 149
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Concessionaria per la vendita in Roma

Chiedete in tutte le edicole il numero due di
liscio e busso
settimanale satirico umoristico

Per "l'Unità,,

Somma precedente L. 8.701.861.

La Sezione Casilina L. 2.241, diversi compagni della Sezione Casilina: Ponzo 20, Ronconi 10, Cenciarelli 10, Rosi 10, Perini 20, Martin L. 10, Fiorio 10, Conti 20, Maccaroni 20, Scaccia 40, Pacioni 10, Mancini 50, Pielliucci 10, Maccaroni 20, Rossi 15, Roscini 10, Marinai 20, Rotondi 15, Di Domenicantonio 25, Occhiuto 25, Cicchetti 20, Tromboni L. 20, Babbi 20, Mateddu 20, Scuderi 20, De Carli 20, Santomauro 20, Signorini 25, Morganti 10, Rossati 25, Papitto 20, Giorgi 10, Montagna L. 20, Casale 10, Brunelli 10, Bosco L. 10, Mosco F. 5, Proietti 10, Aramini 10, Proietti 10, Di Renzo 10, Proietti 5, Martin 5, Rosella 7, Scacchi 20. I rientrati politici della S.T.E.F.E.R.: Diotallevi Ernesto 600, Marino Orazio 100, Fanasca Ostilio L. 200, Zampaglioni Augusto 100, Anelucci Settimio 120. Sezione Latino Metronio a mezzo del compagno Dolfini Adriano: Piermarini 50, Carmignano 50, Berdinelli 10, Pellegra L. 500, Troiani 200, Pignanesi 50, Sperati 50, Bonelli 50, Lucantoni 50, Bevacqua 50, Galban 150, Chiesa 100, Teodori 100, Colasacchi 100, Lisi 50, Ceccacci 20, N. N. 100, Cassetti 10, Cruciani 30, Gentilini 20, Cadeddu L. 200, Palombi 15, Manero 15, Piccirilli 100, Raccolte in Sezione inneggiando al 7 novembre L. 1.068, Fonzo 450, Circolo Socialista «Salvadori» 200, Comitato di Sezione 253, Nanni 15, Scala 15, Notari 15, Casseri 20, Teodori 20, Tognetti 15, Droghini 15, Tempera 50, Porfiri 50, Innocenzi 200, Ricci 50, Sabetta 50, Andruccoli 25, Borniggia 30, Pesaresi 10, Gradozzi 20, Delle Ville 20, Di Salle 10, Vecchiarelli 20, Silvi 10, Del Cisterna 20, Gennari 10, Cesaroni 20, Lena 25, Marcuelli 25, Cecchini 30, Galli 20, Minotti 10, Bugianesi 20, Bartolozzi Novello 100, Compagni e simpatizzanti del Poligrafico dello Stato «Gino Capponi» L. 5551.

Somma totale L. 8.716.386.

I compagni e simpatizzanti dell'Istituto Poligrafico dello Stato «Gino Capponi» inviano al giornale «l'Unità» la somma di L. 5.551.

A mezzo del compagno Dolfini Adriano la Sezione Latino Metronio augurando per il nuovo anno il trionfo della vera Democrazia, invia all'«Unità» la somma di L. 4.781.

I compagni rientrati politici della S.T.E.F.E.R. inviano L. 1.120.

La Sezione Casilina invia L. 2.241 e L. 732 raccolte tra i compagni e da una festa da ballo.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18. Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 43-292

7 Occasioni L. 12

ANCHE senza anticipo, rateaimente, eleganti pellicce assortite, 7.000 oltre, Catani, Nizza 67.

5 Varii L. 12

AVVISO. E' stata presentata al Tribunale di Frosinone istanza per dichiarazione di morte presunta di Faiola Gaetano fu Gaudioso. Chiunque abbia notizie deve comunicarle alla Cancelleria di detto Tribunale entro 6 mesi da oggi. 7-12-1945 Avv. Giuseppe Bartolotta.

Pretura Unificata di Roma

Con decreto in data 25-5-45 Gianni Giuseppe fu Egidio residente a Roma, via Prenestina km. 11, è stato condannato a L. 1000 di ammenda e L. 1000 di multa per i reati di cui agli art. 516 c. p. e 27 e 51 del R. D. 9 maggio 1929 in relazione all'art. 22 del R. D. 22 maggio 1943 n. 1245 per aver venduto latte non genuino scremato al 2.20% accertato in Roma addì 1-2-45.

Per estratto conforme
Roma, 5-1-46.

Il Cancelliere Capo
(A. Cannizzaro)

Pretura Unificata di Roma

Con decreto in data 30-5-45 Tardiola Argia fu Mariano residente a Roma, via Crescenzio 93, è stata condannata a L. 1800 di ammenda e L. 1800 di multa per i reati di cui agli art. 516 c. p. e 27 e 51 del R. D. 9 maggio 1929 in relazione all'art 22 del R. D. 22 maggio 1943 n. 1245, per aver venduto latte non genuino annacquato al 16% accertato in Roma addì 22 marzo 45.

Per estratto conforme
Roma, 5-1-46.

Il Cancelliere Capo
(A. Cannizzaro)

VIAGGI PIER BUSSETI

Per MILANO via Bologna, Modena, Parma L. 4.800 - via Firenze con pernottamento in ottimi alberghi Lire 5.500 - Per GENOVA via Grosseto, Livorno, La Spezia L. 4.000 - Per FIRENZE via Livorno L. 2.300 Per BARI via Foggia L. 2.800. - Servizio prenotazione posti in albergo - Trasporti rapidi in Autovettura per quasiasi destinazione:
Trasporti bagaglio e colli espressi
Per informazioni ed iscrizioni:
P. San Claudio 166, tel. 62-240 - 60-888 Via Regina Elena 24, tel. 485-115 - Via Tritone 75, tel. 40-548 - 41-429 - Corso Umberto 335, tel. 683-541.

INDUSTRIE PELLICCERIE RIUNITE
VIA APPIA NUOVA 97-a - (San Giovanni)
Vendita diretta dal fabbricante al consumatore
PELLICCE PER TUTTI DA L. 10.000 ED OLTRE
IN DODICI RATE

PELLICCERIA "ALMA"
GRANDI RIBASSI - PAGAMENTO
UN TERZO CONTANTI - RIMANENZA DODICI RATE
PIAZZA SCANDERBERG, 85 (Fontana Trevi-Lavatore) - Telefono 62-718

ANNUNZI SANITARI

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso Stazione)

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO n. 504
Tel. 61-929 Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 Tel. 34-501
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALITA' VENEREE E PELLE
Ore 10-13 16-19; festivi 10-12 e per appuntamento - Telefono 40-494
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 Tel. 361-948

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 34-501
(feriali 8-20 - festivi 8-13)